

# ANGELO CHEMIN

## Siti ezzeliniani. Area del Canale di Brenta, n.14. Bastia sul Cornon, muro e Torre di Solagna.

Individuazione del castello o sito		Localizzazione	
		Spianata sommitale del monte chiamato Cornon o Bastia sul confine tra Solagna e Pove. Località Torre al piede del monte in comune di Solagna. Resti del muro di spina presso i ruderi della Torre.	
Periodo documentato	Localizzazione certa?	Appartenenza	
1317 - 1404,	<u>SI</u> NO	"Ezzelino" secondo la tradizione; manca documentazione. 1370: Francesco da Carrara. 1372: Venezia. 1378: Carraresi. 1401: Gian Galeazzo Visconti. 1404: Venezia.	
Descrizione			

Sulla cima della Bastia (m. 350), tra il folto della vegetazione e intercalate dalle trincee di una cortina di sbarramento risalente alla guerra del 1915-1918, si vedono ancora una grande spianata, resti di fossati e le fondamenta di antiche fortificazioni. Sulla spianata ad Ovest si nota una pietra di confine con croce gromatica che segna le pertinenze di Solagna e Pove. Sempre verso Ovest si trovano i ruderi di una antica casa in pietra. Sul fondo valle, al piede del monte si trovano i resti della torre che controllava lo stretto passaggio tra le rocce del monte e la Brenta. A ridosso delle rocce si vedono ancora i resti del muro di sbarramento che dalla Torre, lungo il crinale, si congiungeva con la Bastia superiore. Oltre a questa muraglia ci sono ancora gallerie e appostamenti scavati nella roccia. Tracce del muro di sbarramento si intravedono anche sulla parte superiore del monte nei pressi della Bastia.

Nei pressi della Torre, durante lavori agricoli e nel corso della costruzione della linea ferroviaria si rinvennero tombe romane ad inumazione. In base ai ritrovamenti monetali si possono datare ai secoli III – IV dopo Cristo.

Ritrovamenti monetali della stessa epoca e tombe scavate nella pietra furono ritrovate, secondo Francesco Chiuppani, anche nei pressi della Bastia.

La Bastia con la Torre ai piedi del monte costituiva un formidabile sbarramento sulla riva sinistra della Brenta e la sua storia militare si protrasse fino alla guerra del 1915 – 1918 che la vide dotata di una cortina di sbarramento tuttora visibile. Data la sua posizione all'intersezione tra il canale di Brenta e il Pedemonte è presumibile che il luogo sia stato fortificato, o munito di posto di vedetta, fin dalla prima antropizzazione del territorio.

A ridosso di questo dispositivo di difesa si trova il Castello di Solagna che però in epoca ecceliniana non è più citato come tale mentre è messa in rilievo la *Curia* o il "grande palazzo" degli Ezzelini. Quasi certamente la funzione militare era stata assunta da queste fortificazioni strategicamente più forti.

La leggenda e l'immaginario popolare pone ancora su questa altura l'anima di Ezzelino che, inquieta, durante le giornate scure dell'inverno passa con le nuvole sulla Bastia battuta dal vento.

*"Secondo la tradizione, già gli Ecelini che avevano beni e castello anche a Solagna, fabbricarono questa rocca o bastia, come pure la torre ai piedi del monte per chiudere la strada, e la muraglia che univa questi due forti.*

*Come poi ci racconta il Sale, nel 1370 Francesco di Carrara, oltre altri luoghi presso Bassano, restaurò anche questa rocca, e la muraglia che la univa alla torre di Solagna, e di cui restano ancora le rovine.*

*Nel 1372, scoppiata la guerra tra Venezia e il Carrarese, questi mandò a difendere Solagna e la Bastia Francesco Tealdo, con 50 cavalli e 60 fanti; ma il capitano veneto Taddeo Giustiniani li 3 Settembre prese la Bastia, donde scese ad occupare ed incendiare Solagna, senza però poterne prendere la torre. Il Tealdo venne fatto prigioniero. Nella pace conclusa poco dopo, la Bastia e Solagna, restarono in potere dei Veneziani.*

*Nel 1378 scoppiò nuova guerra; ed i veneziani rafforzarono la Bastia, la quale fu però presto presa dal Carrarese e fortemente munita. Dopo di allora non ebbe più importanza.[...] Solagna era pure difesa a S. dalle torri sul Cornon, e da quella di cui si vedono ancora i ruderi nella contrada Torre, a piè del monte; ed un muro univa le torri in alto a questa che sbarrava la strada"*

Nel 1373 anche la "Torre" a difesa della strada sulla Brenta, in seguito a un trattato, è consegnata a Venezia.

Anche il Salomonio dà succinta notizia di questi fatti: "SOLAGNA Rocca, da Francesco da Carrara del 1372. fornita di buon Presidio con Bassano; ma da Taddeo Giustinian Generale de Veneti, dopo un fiero assalto, conquistata; poscia recuperata dal Carrara;

*E doppo pochi giorni un'altra volta da Veneti occupata, & distrutta. Finalmente rihavuta, & rifabricata dal Carrara, fu poi del 1374, per patti di pace ceduta à Venetiani.* La pace del 1373 tra Veneziani e Carraresi fu negoziata da Francesco Petrarca.

Solagna e la fortezza sul Cornon furono riprese dai padovani il 10 giugno 1378

Nel 1401 le fortificazioni di Solagna furono ripristinate da Gian Galeazzo Visconti per sbarrare il passo al re di Germania Roberto del Palatinato e per l'ultima volta fornite di guarnigione nel 1404 da Caterina Visconti vedova di Gian Galeazzo.

Dal 1404, anno della dedizione a Venezia, le fortificazioni vennero ricostruite, ma subito dopo abbandonate e solo saltuariamente in occasioni di emergenza vennero riutilizzate.

Il giorno 8 di settembre del 1796 Napoleone Bonaparte, scendendo verso Bassano, mette in fuga il presidio austriaco attestato alla Torre.

La torre venne definitivamente ridotta rudere con l'ampliamento della strada in epoca napoleonica e successivamente quando l'antica via regia divenne la "strada nazionale".

Citazione documentale	Posizione archivistica
"in contrata de la turre".	Archivio Capitolare di Padova, <i>Inv. Feud.</i> , 5 maggio 1333; si tratta di vari beni, tra cui un appezzamento di terra alberata e arativa dalla misura di tre campi
Documentazione cartografica	Posizione
Catasto Stabile Austriaco	Archivio di Stato Bassano
Iconografia	Posizione
- Descrizione del territorio bassanese. E' rappresentata sinteticamente la Bastia e la Torre con il muro di raccordo. <b>Chiuppani F.</b> , <i>Historia Bassanese</i> , ms. in due volumi, Biblioteca Civica di Bassano del Grappa.	<b>Chiuppani F.</b> , <i>Historia Bassanese</i> , ms. in due volumi, Biblioteca Civica di Bassano del Grappa.
- Mappa del 1769, Torre di Solagna.	Archivio di Stato di Venezia, Beni Inculti TV Friuli, 438/ 28b/ 5.
<b>Bibliografia</b>	

1333 - **Archivio Capitolare di Padova**, *Inv. Feud.*, 5 maggio 1333

**Gatari** Cronica dei, in **Muratori**, *R.I.S.*, tomo 17, p.104.

1646 - **Salomonio F.G.**, *Agri patavini inscriptiones sacrae et profanae*, Patavii 1646, n. 56.

1740(?) - **Chiuppani F.**, *Historia Bassanese*, ms. in due volumi, Biblioteca Civica di Bassano del Grappa, 1740(?) - foglio di guardia.

1740 (circa) - **Chiuppani F.**, *Inscrizioni bassanesi sacre e profane*. Biblioteca Civica di Bassano del Grappa, mns1740 (circa).

1884 - **Brentari O.**, *Storia di Bassano e del suo territorio*, Bassano 1884, pp. 231-232.

1885 - **Brentari O.**, *Guida storico alpina di Bassano Sette Comuni, Canale di Brenta, Marostica, Possagno.*, Bassano 1885, pp. 74-75.

1888 - **Brentari O.**, *Ecelino da Romano nella mente del popolo e nella poesia*, Bassano 1888, altra edizione: Cittadella 1994, pp.130-135.

1906 - **Gerola G.**, *Ritrovamenti archeologici nel territorio di Bassano*, Bollettino del Museo Civico di Bassano, III/1pp.39-48; IV/ pp. 1-14, Bassano 1906. Estratto : Bassano 1907.

1919 - **Todesco L.**, *Solagna*, Padova 1919, p. 20.

1946-1947 - **Sambin P.**, *La guerra del 1372-73 tra Venezia e Padova*, in Arch. Ven. V, v. XXXVIII-XLI (1946-1947).

1980 - **Fasoli G.**, in **AA.VV.**, *Storia di Bassano*, Bassano 1980, p. 43.

1984 - **Farronato G.**, *Romano D'Ezelino, Colle Bastia Castello e Capitaniato*, Cassola 1984, pp.313-315.

1984 - **Saccocci A.**, *Monete provenienti da scavo nel Museo Civico di Bassano del Grappa*, in Archeologia Veneta, VII 1984, pp. 145-266; p. 149, nr. 13.

1988 - **CARTA ARCHEOLOGICA DEL VENETO**, Vol. I, a cura della Regione Veneto, Modena 1988;

1995 - **Signori F.**, *Storia di Solagna e del suo territorio, le origini*, Cittadella 1995 pp. 53-54,70. Torre p.103 e foto n.2 p.3.

1998 - **Chemin A.**, *Itinerari religiosi e militari attraverso la Brenta*, in **AA.VV.** *Giornata del F.A.I.*, Bassano 1998.

**Allegati**

“Sulla cima della Bastia (m.350; composta interamente di dolomite) si vedono ancora le fondamenta di antiche fortificazioni, che lasciarono il nome al monte che le portava. Secondo la tradizione, già gli Ecelini che avevano beni e castello anche a Solagna, fabbricarono questa rocca o bastia, come pure la torre ai piedi del monte per chiudere la strada, e la muraglia che univa questi due forti. Come poi ci racconta il Sale, nel 1370 Francesco di Carrara, oltre altri luoghi presso Bassano, ristaurò anche questa rocca, e la muraglia che la univa alla torre di Solagna, e di cui restano ancora le rovine. Nel 1372, scoppiata la guerra tra Venezia e il Carrarese, questi mandò a difendere Solagna e la Bastia Francesco Tealdo, con 50 cavalli e 60 fanti (**Gatari A.**, *Istoria padovana - Rer. It. Scrip.*, XVII, p. 100-104); ma il capitano veneto Taddeo Giustiniani li 3 Settembre prese la Bastia, donde scese ad occupare ed incendiare Solagna, senza però poterne prendere la torre (**Andrea de Redusiis de Quero**, *Chronicon Tarvisinum, Rer. It. Scrip.*, XIX, p. 746) Il Tealdo venne fatto prigioniero. Nella pace conclusa poco dopo, la Bastia e Solagna, restarono in potere dei Veneziani. Nel 1378 scoppiò nuova guerra; ed i veneziani rafforzarono la Bastia, la quale fu però presto presa dal Carrarese e fortemente munita. Dopo di allora non ebbe più importanza.” “ Solagna era pure difesa a S. dalle torri sul Cornon (p.73), e da quella di cui si vedono ancora i ruderi nella contrada Torre, a piè del monte; ed un muro univa le torri in alto a questa che sbarrava la strada” **Brentari O.**, *Guida storico alpina di Bassano Sette Comuni, Canale di Brenta, Marostica, Possagno.*, Bassano 1885, pp. 74-75.

Anche il Salomonio dà succinta notizia di questi fatti: “**SOLAGNA Rocca, da Francesco da Carrara del 1372. fornita di buon Presidio con Bassano; mà da Taddeo Giustinian Generale de Veneti, doppo un fiero assalto, conquistata; poscia recuperata dal Carrara. E doppo pochi giorni un'altra volta da Veneti occupata, & distrutta. Finalmente rihavuta, & rifabricata dal Carrara, fu poi del 1374, per patti di pace ceduta à Venetiani.**”

**Salomonio F.G.**, *Agri patavini inscriptiones sacrae et profanae*, Patavii 1646, n. 56.

LEGGENDE:

“ Si afferma, e lo attestano antiche carte del nostro archivio municipale, che presso i ruderi eceliniani del Cornon siano nascosti a grande profondità forzieri riboccanti d'oro e d'argento, pentole zeppe di monete e altri tesori. Anzi una vecchia, salita lassù, le vide con i propri occhi le monete luccicar come fiori d'oro sopra l'erbe del prato. Si narra anche che Ecelino avesse edificato su quel monte un splendido palazzo, ove recavasi ogni anno a villeggiare insieme con la regina, salendovi in carrozza per un'ampia strada selciata. Nelle tenebre notturne appariscono spesso sulla storica altura strani bagliori e si vede l'ombra del tiranno vagolare insieme col diavolo e quando fischia la bufera, lo si sente grugnire e urlare spaventosamente.”

**Todesco L.**, *Solagna*, Padova 1919, pp. 15-16

“E' naturale che un luogo così pieno di tesori fosse caro ad Ecelino; ed infatti si narra dal popolo che egli aveva colassù il suo palazzo, dove andava a passare l'autunno colla regina; e che vi saliva una bellissima strada selciata, detta appunto strada della regina, e si poteva percorrerla in carrozza. Molti assicurano che egli gira su quel monte ogni notte assieme col diavolo, per custodire quei tesori: ma altri garantiscono che quei tesori sono invece custoditi da due immani serpenti: e che Ecelino va lassù solamente una volta in settimana, sopra un cocchio di brage tirato da due cavalli di fuoco: e che vi si ferma per poco tempo, tanto che basti per fare una partita a carte col demonio: ed è appunto per questo che qualche notte, chi passa di lì, vede uno strano bagliore, e sente grida, sghignazzamenti, bestemmie. Che il tesoro vi sia, non c'è chi possa dubitarne; chè anzi una vecchierella, andata una notte su quell'altura per nascondere certo tabacco di contrabbando, vide tutto il terreno fiorito: e quei fiori erano monete d'oro; ma Ecelino non permette che esse si possano cogliere. [...] A periodi di tempo non ancora precisati egli, andando più in su della Bastia, sale il monte Gusella: e lì, chiamatisi attorno sassi, rane, rospi, topi e volpi, tiene loro una conferenza. [...] Nè si creda che il monte Gusella sia il solo pergamo di Ecelino; chè altre credenze assicurano che egli, di notte, va lungo i fossi a predicare alle rane ed ai rospi e che non manca mai di presentarsi ove si è suicidato qualcuno, per tessergli l'elogio funebre.” **Brentari O.**, *Ecelino da Romano nella mente del popolo e nella poesia*, Cittadella 1994, pp.130-135.

Da **F. Chiuppani**, *Memorie de' Tesori Occulti.* . Biblioteca Civica di Bassano del Grappa, mns in: *Inscrizioni bassanesi sacre e profane*, 1740 (circa),

MEMORIE  
RITROVATE NELLE ANTICHE CARTE DELL'  
ARCHIVI DI BASSANO, DI SOLAGNA, DI VALSTAGNA,  
DEL CASTELLO DI ROMANO, D'ASOLO, MAROSTICA, ED  
ANGARANO,

1

5

Confermate da una lapide ritrovata nella Bastia di Solagna, ove sono scolpiti questi carrateri

TES. SECRE. MINOR.  
ET MAIORA NON  
REVELANDA NISI  
PRINCIP. AC REGIBUS  
CLAVIC. 10

[ DISEGNO DEL PENTACOLO ]

P. T.  
M. V.  
Q. V. P. A, E A. 15

[ ... ]

NELLA FORTEZZA DI SOLLAGNA. All'entrar dentro della detta Bastia nel fondamento verso settentrione incontro la Brenta ben fondo vi sono tre forsiere lamati di aciale ripieni d'oro, et argento, l'uno de quali dicesi esser stato trovato da quelli abitanti, che in breve divennero gentilhuomeni, e gli altri due per esser separati non sono stati ritrovati<.> 5

ITEM. Dentro della detta Bastia verso Monte nelli sassi sono scolpiti, il sole, et la luna, et lontano da li passi tre verso Mezo di sono vasi quatro ripieni d'oro, et argento <.> fu cavato in quel luogo al tempo de Signori della scala, ove fu trovata una pietra con il Sole, e la Luna scolpiti con il Segno Salomonis che indicava, ma per non aver cavato profondamente credesi ancor ivi ascosi. 10  
15

ITEM. Nel predetto Monte v'è un Castello in cima alli sassi, o sia Cornon come da alcuni si tiene, et sotto il fondo del predetto Castello ben fondo vi sono due ramine piene di medaglie d'oro battuto, et argento con l'impronto la maggior parte degli antichi Imperatori. 20

(XX v:)

Item sotto la predetta Bastia overo Castello vi sono in tre luoghi quatordecì vasi pieni di monete d'oro et argento, ma queste non sono di quella lega come dissi delle latre, ma inferiori per il prezzo, ma superiori per la quantità, tra le quali dicesi esserne una di Negro Imperatore di particolar grandezza, e rarità, e queste sono in quella vallesella ove è la Fontana, et altre sono sul'alto e aprico colle ch'è contro mezzo di si vede ancor per colà in pietra masaricie manuali, tra le quali vi sono i lavelli, e altre cose di comune consideratione dalle quali si certifica di questo havere. 1  
5  
10